

APERTA LA CACCIA ALLA SANITÀ PUBBLICA E PRIVATA

Il rifiuto ideologico del Mes sanitario premia i privati

La carenza di offerta sanitaria, i viaggi in cerca di una diagnosi, di cure adeguate, i disagi che ne derivano, emotivi ed economici, sono l'evitabile scenario di storie di vita complicate: le risposte sarebbero dovute già arrivare, un malato in attesa di cure adeguate non può aspettare, non possono aspettare quelli che le statistiche dicono essere più numerosi nel Mezzogiorno che avrebbero diritto a maggiori risorse e risposte.

Al finanziamento della sanità pubblica italiana mancano almeno 50 miliardi per avere un'incidenza media sul Pil simile agli altri Paesi europei. Per il centro studi CER GAS (Sda Bocconi), la situazione è decisamente più preoccupante: la spesa privata ha toccato i 60 miliardi e 7 famiglie su 10 si impoveriscono a causa delle spese per la salute. L'incremento è legato a doppio filo con i ritardi nell'erogazione del servizio da parte del sistema sanitario nazionale con differenze importanti a seconda della Regione che gestisce la sanità. A questo si aggiunge anche un ventennio di progressivo assottigliamento dei fondi destinati al servizio sanitario nazionale, come denuncia da tempo Anaoo Assomed, il sindacato dei medici dirigenti. La Fondazione Gimbe ha recentemente evidenziato come esistano forti differenze nell'erogazione dei servizi sanitari nelle diverse regioni italiane. Le cose vanno decisamente peggio al Sud: nessuna Regione meridionale è fra le prime 10 regioni. "Senza una nuova stagione di collaborazione tra Governo e Regioni e un radicale cambio di rotta per monitorare l'erogazione

dei LEA - spiega in una nota il presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta - disegualanze regionali e mobilità sanitaria continueranno a farla da padrone e il CAP di residenza delle persone condizionerà il diritto alla tutela della salute. Una situazione che stride con i principi di equità e universalismo del SSN, recentemente ribaditi dal Ministro Schillaci". Una delle conseguenze è che cresce la spesa sanitaria privata: quella media arriva a oltre 1.700 euro a famiglia. Tanto che il 5,2% dei nuclei familiari versa in disagio economico per le spese sanitarie; 378.627 nuclei (l'1,5%) si impoveriscono per le spese sanitarie e 610.048 (il 2,3%) sostengono spese sanitarie 'catastrofiche'.

Da oltre sette anni, la spesa sanitaria privata in Italia cresce a ritmi sostenuti. In generale, dal 2001 a oggi, il trend di crescita si è impennato, ben oltre la spesa per consumi alimentari o voluttuari. In altre parole, le famiglie italiane aprono il portafoglio sempre più spesso per pagarsi le cure mediche che per le altre spese. L'incremento medio è stato calcolato, secondo il Censis, in più 4,2% contro il 3%. Le cause sono da ricercare nell'innalzamento dell'età media di vita e nei continui tagli alla sanità pubblica. La crisi economica, poi, ha fatto il resto: gli italiani per mancanza di risorse, se non hanno i mezzi per rivolgersi alla sanità privata, rinunciano alle visite e alle terapie. Un problema serio di cui ci accorgeremo tra qualche anno. Per allinearsi al livello di altri Paesi europei di riferimento, in Italia mancano all'appello 30.000 medici e 250.000 infermieri. Per colmare questa carenza, il nostro Paese dovrebbe investire 30,5 miliardi di euro, tenendo

conto del maggiore bisogno di personale sanitario causa dell'età media più alta della popolazione italiana.

Più lo Stato arretra, delegando anche al welfare privato, più i privati investono perché hanno fiutato il business. Dopo che UnipolSai, il gruppo assicurativo bolognese guidato dal ceo Carlo Cimbri, ha acquistato dal fondo d'investimento L-Gam l'intero capitale di Società e Salute, azienda operante nel settore della sanità privata attraverso il brand commerciale "Centro Medico Santagostino", acquisendo il 100% della rete di poliambulatori di sanità privata accessibile attiva a Milano, in Lombardia, a Bologna e Roma, anche Carlo De Benedetti ha deciso di crescere nella sanità. Accanto a lui nella partita sanità di Twh anche Paolo Merloni, numero uno di Ariston Thermo, e Aldo e Beppe Fumagalli, ex proprietari della Candy. Nei mesi scorsi, De Benedetti aveva rilevato il 6,4% della Twh Eye, azienda che ha comprato una partecipazione nella società israeliana Beyeonics che ha sviluppato piattaforme per assistenza ai chirurghi con immagini in elevata risoluzione. La Beyeonics conta fra i suoi soci anche Gaetano e Luca Marzotto. Il Governo ha previsto nuove risorse, ma secondo i medici, che sono scesi in piazza a protestare, i soldi sono "destinati in gran parte alle bollette, non



Peso:53%

ai servizi né al personale in grande difficoltà. E non bastano ad arrestare lo slittamento lungo il piano inclinato che lo porterà in tre anni al 6% del prodotto interno lordo. Senza investimenti congrui lo scenario che ci attende è la crescita delle diseguaglianze e lo sviluppo di una sanità duale, con i ricchi che potranno scegliere e i poveri sempre più soli”

L'unica strada da percorrere avrebbe potuto essere Il Mes Sanitario ma come abbiamo visto Giorgia Meloni ha ribadito che fino a quando sarà lei alla guida del Governo questa

possibilità deve essere esclusa. Un pregiudizio ideologico che accomuna Fratelli d'Italia e la Lega con qualche distinzione di Forza Italia. Ma più che un pregiudizio per fantasiose condizionalità europee nella gestione delle risorse, pare che rappresenti una precisa scelta a danno del sistema universalistico favorendo l'inarrestabile crescita della sanità privata.

Affermare una governance del sistema salute del nostro Paese in cui le policy sanitarie, sociosanitarie e sociali e di salute siano agite non dal lato della lettura dei bisogni

delle popolazioni ma della riproduzione nel tempo di una offerta che spesso ne induce la domanda, ma non sempre, anzi spesso, la distorce e non ne segue l'evoluzione. La scelta della Meloni e del suo Governo non è una "scelta neutra", è una scelta cinica e consapevole, quella di non andare tanto per il sottile e di scaricare i costi della crisi sui diritti delle persone e sulla salute dei meno abbienti. Si salva chi può spendere, chi non può deve solo sperare di sopravvivere...

Mezzogiorno Federato



Peso:53%